

**REGIONE CAMPANIA****SCHEDA «E»: SINTESI NON TECNICA<sup>1</sup>**

---

<sup>1</sup> - Fornire una sintesi - elaborata in una forma comprensibile al pubblico - del contenuto della relazione tecnica, che includa una descrizione del complesso produttivo e dell'attività svolta, delle materie prime, delle fonti energetiche utilizzate, delle principali emissioni nell'ambiente e delle misure di prevenzione dell'inquinamento previste, così come richiesto dall'art. 5 - comma 2 - del D.Lgs. 59/05. Atteso che il documento di sintesi sarà resa disponibile in forma integrale alla consultazione del pubblico interessato, il gestore potrà omettere dati riservati dei processi produttivi e dei materiali impiegati dall'azienda.

L'impianto, sito nel Comune di Casalduni (BN), è stato progettato per il trattamento di 90.885 ton/anno di rifiuti solidi urbani indifferenziati ed è autorizzato, con provvedimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Sottosegretario di Stato all'Emergenza Rifiuti nella regione Campania – Missione Siti Aree ed Impianti con ordinanza n. 298 del 31.12.2009, per le seguenti operazioni:

<b>Codice IPPC</b>	<b>Tipologia Impianto</b>	<b>Operazioni svolte e autorizzate (secondo Allegato B e/o C alla parte IV del d.lgs.152/06)</b>	<b>Rifiuti NP</b>	<b>Rifiuti P</b>	<b>Rifiuti Urbani</b>
5.3	Stoccaggio/recupero	R3, R13, D15, D14, D8	X	-	X

La seguente descrizione riporta la sintesi dell'attuale configurazione funzionale dell'impianto STIR di Casalduni (BN) e la futura che si intende realizzare in attuazione dell'A.I.A complessiva vigente.

L'impianto è costituito da 3 edifici coperti per la lavorazione del rifiuto solido urbano indifferenziato in ingresso all'impianto: edificio tritovagliatura e selezione, edificio di stabilizzazione, edificio di raffinazione, nonché da sezioni di impianto dedicate al trattamento dell'aria esausta (Scrubber e Biofiltri) e dei reflui (Impianto di trattamento acque reflue – sezione biologico - chimico fisico).

Nell'area di tritovagliatura e selezione sono presenti 2 linee di lavorazione del rifiuto indifferenziato in ingresso all'impianto .Il rifiuto conferito viene scaricato nella porzione destinata alla ricezione dell'edificio tritovagliatura e selezione e di qui, tramite benna, viene inviato alle 2 linee di lavorazione (di cui attualmente una sola è operativa). In ogni linea, il rifiuto viene preliminarmente tritato mediante coltelli al fine di lacerare i sacchi e ridurre le dimensioni dei rifiuti grossolani; a seguito della triturazione, viene sottoposto ad una vagliatura mediante vagli rotanti con fori circolari di dimensione pari a 120 mm (vagliatura primaria). L'operazione di vagliatura genera due flussi: il sopravaglio, costituito dai rifiuti aventi dimensioni superiori ai fori, ed un sottovaglio avente dimensioni inferiori ai fori. Il sopravaglio viene sottoposto ad una deferrizzazione magnetica (i metalli raccolti vengono inviati a recupero) e poi inviato al capannone di imballaggio. Il sottovaglio viene sottoposto ad un'ulteriore vagliatura mediante vagli rotanti con fori circolari di dimensione pari a 60 mm (vagliatura secondaria). Il sopravaglio viene sottoposto anch'esso ad una deferrizzazione magnetica (i metalli raccolti vengono inviati a recupero) e poi inviato al capannone di imballaggio. Il sottovaglio viene sottoposto anch'esso ad una deferrizzazione magnetica (i metalli raccolti vengono inviati a recupero) e poi inviato al capannone denominato MVS.

Si precisa che i sopravagli delle fasi di vagliatura primaria e secondaria costituiscono il rifiuto denominato Frazione Secca Tritovagliata (FST), mentre il rifiuto costituito dal sottovaglio delle due vagliature viene definito Frazione Umida Tritovagliata (FUT). Si precisa che la FST è prodotta in forma sfusa oppure imballata mediante pressatura e contenimento con fil di ferro e film plastico. La produzione in forma imballata ne consente lo stoccaggio sulle aree idonee.

Attualmente, la frazione umida, a differenza di quella secca, viene sottoposta ad un processo di stabilizzazione con insufflaggio d'aria forzata attraverso apposita pavimentazione realizzata con l'utilizzo di biomoduli, disposta in cumuli statici (stoccaggio) all'interno del capannone MVS. Il processo produttivo sopra descritto genera, a seguito del trattamento, il 65% di FST, circa il 30% di FUT, circa il 3-4% di materiali ferrosi ed 1% di perdita. Con il trattamento di stabilizzazione, il peso della FUT si riduce di circa il 30%.

All'interno dei capannoni è utilizzato un sistema di aspirazione dell'aria che convoglia l'aria stessa agli scrubber a torre di lavaggio e biofiltri: tale sistema prevede aspirazione mediante tubazioni spiralate, depolverazione attraverso torri di lavaggio - scrubber - e trattamento aria mediante letti biofiltranti (biofiltri) che, oltre a garantire ricambi costanti di aria nei capannoni contribuisce anche ad evitare la fuoriuscita di odori molesti, depurando l'aria aspirata dai ventilatori e rimettendola in atmosfera nel rispetto dei limiti soglia previsti da legge.

Nell'A.I.A. a suo tempo approvata con Ordinanza Presidenza del Consiglio dei Ministri n.298 del 31.12.2009, è prevista espressamente l'attività per il trattamento della FORSU proveniente dalle raccolte differenziate per quantitativi direttamente proporzionali agli incrementi delle percentuali di raccolte differenziate, in particolare per percentuale pari al 65% di R.D., può trattarsi all'interno dello STIR un quantitativo annuo di F.O.R.S.U. di 26.583 t e la selezione e lo stoccaggio delle frazioni di rifiuto da raccolta differenziata (carta, cartone, plastiche, metalli, vetro) ; di seguito si riporta testualmente, quanto in essa indicato al punto A3 - Autorizzazioni :

**«Sono inoltre autorizzate nell'impianto, nelle apposite aree coperte e scoperte, le seguenti attività/lavorazioni:**

- **Trattamento della frazione organica da raccolta differenziata (FORSU) e stoccaggio del tritovagliato sfuso negli edifici della preraffinazione, raffinazione e postraffinazione;**
- **Trattamento della frazione organica da raccolta differenziata (FORSU) sul 30% dell'area utile, della frazione umida tritovagliata (FUT) e lo stoccaggio del tritovagliato sfuso nell'edificio MVS**
- **Stoccaggio delle frazioni di rifiuto da raccolta differenziata (carta, cartone, plastiche, metalli, vetro) sulle piazzole esterne impermeabilizzate qualora ne fosse possibile;**
- **Selezione della frazione di rifiuto da raccolta differenziata (carta, cartone, plastiche, metalli, vetro)»**

Pertanto, con la presente richiesta si intende dare attuazione a quanto già previsto nell'A.I.A. vigente.

In attesa della costruzione del biodigestore anaerobico da realizzarsi nelle aree adiacenti, in base al dettato normativo degli artt. 1 c.2 del D.L. n196/2010 convertito in L.n. 1 del 24.01.2011 e 1 del D.L.n.2/2012 convertito in L.n. 28/2012, può essere più correttamente e proficuamente utilizzato detto impianto attraverso un'organizzazione pre - pianificata delle attività industriali già autorizzate; infatti , in maniera esattamente complementare potrebbero svolgersi sia le lavorazioni del R.U.R. che della F.O.R.S.U. in giorni alterni ( 3 giorni per i R.U.R. e 3 giorni per la F.O.R.S.U.). Inoltre, in aggiunta a tale trattamento meccanico-biologico, allo scopo di rendere maggiormente produttivo l'impianto, nell'ottica di una più strutturata multifunzionalità, può effettuarsi il solo processo di stabilizzazione per sovvalli (CER 19.12.12) provenienti da altri impianti che non sono dotati di tale fase e pertanto già sottoposti a trattamento meccanico che pertanto saranno direttamente conferiti nel capannone MVS, ottenendo, poi, il successivo trattamento di raffinazione per la produzione di Frazione Umida Tritovagliata Stabilizzata Raffinata (F.U.T.S.R.) (CER 19.05.03) e Frazione Secca Tritovagliata . con il D.D. n.18 del 18.03.2013 della Regione Campania A.G.C.5 - Settore Provinciale 5 di Benevento, pubblicato sul BURC del 02.04.2013 è stato espresso diniego, senza alcuna esplicita motivazione, alla ricezione e stoccaggio dei cosiddetti "imballaggi", CER 150101 (imballaggi carta e cartone) CER 150102 (imballaggi plastica), CER 150104 (imballaggi metallici), CER 150106 (imballaggi misti), CER 150107 (imballaggi vetro) che rappresentano, appunto, la gamma, in quantità prevalenti, dei rifiuti provenienti dall'effettuazione delle RR.DD. del rifiuto urbano; di converso, l'autorizzazione è stata rilasciata per la ricezione e stoccaggio dei rifiuti con codici CER 200101(cartona e cartone), CER 200102 (vetro) , CER 200139 (plastica), CER 200140 (metalli) che risultano essere la parte non predominante come può rilevarsi dal riepilogo delle quantità del rifiuto urbano redatto, in base ai codici CER, dall'O.P.R. per i Comuni della Provincia di Benevento.

Pertanto il quantitativo complessivo autorizzato con il D.D. n.18 del 18.03.2013, pari a t. 29.537,00, e così distinto :

<b>RIFIUTO</b>		<b>Q.tà annua (ton.)</b>	<b>Q.tà giornaliera * (ton.)</b>
<b>Carta e cartone</b>	<b>CER 200101</b>	<b>12.700,00</b>	<b>40,70</b>
<b>Plastica</b>	<b>CER 200139</b>	<b>12.405,00</b>	<b>39,76</b>
<b>Vetro</b>	<b>CER 200102</b>	<b>2.953,00</b>	<b>9,46</b>
<b>Metalli</b>	<b>CER 200140</b>	<b>1.479,00</b>	<b>4,74</b>
	<b>Totale</b>	<b>29.537,00</b>	<b>94,66</b>

deve poter essere rivisitato, per le ragioni innanzi espresse; pertanto, le attività da svolgere dovranno, riguardare anche i cosiddetti rifiuti da "imballaggi", secondo la seguente tabella di riepilogo:

RIFIUTO		Q.tà annua (ton.)	Q.tà giornaliera * (ton.)
Imballaggi carta e cartone	CER 150101	4.400,00	14,10
“ plastica	CER 150102	1.900,00	6,09
“ metallici	CER 150104	120,00	0,38
“ misti	CER 150106	6.800,00	21,79
“ vetro	CER 150107	4.900,00	15,71
Carta e cartone	CER 200101	200,00	0,64
Plastica	CER 200139	115,00	0,37
Vetro	CER 200102	550,00	1,76
Metalli	CER 200140	400,00	1,28
	<b>Totale</b>	<b>19.385,00</b>	<b>62,12</b>

Le diverse tipologie di rifiuto verranno stoccate in appositi cassoni scarrabili disposti sulle aree esterne

**Tabella riepilogativa QUANTITATIVI COMPLESSIVI di rifiuto in ingresso da trattare/selezionare/stoccare**

TIPOLOGIA	CODICE	Quantitativi annui (tonnellate)	Quantitativi giornalieri (tonnellate)
Rifiuto indifferenziato	CER 20.03.01	35.000,00	(A giorni alterni) 224,36
Sovvalli	CER 19.12.12	10.000,00	(A giorni alterni) 64,10
Rifiuti organici	CER 20.01.08	26.500,00	(A giorni alterni) 169,87
Imballaggi carta e cartone	CER 15.01.01	4.400,00	(Tutti i giorni) 10,26
“ plastica	CER 15.01.02	1.900,00	(Tutti i giorni) 3,85
“ metallici	CER 15.01.04	120,00	(Tutti i giorni) 0,38
“ misti	CER 15.01.06	6.800,00	(Tutti i giorni) 17,63
“ vetro	CER 15.01.07	4.900,00	(Tutti i giorni) 15,71
Carta e cartone	CER 20.01.01	200,00	(Tutti i giorni) 10,58
Plastica	CER 20.01.39	115,00	(Tutti i giorni) 0,37
Vetro	CER 20.01.02	550,00	(Tutti i giorni) 2,08
Metalli	CER 20.01.40	400,00	(Tutti i giorni) 1,27
	<b>TOTALE</b>	<b>90.885,00</b>	<b>(*) quantit. Max giornaliero (224,36 +62,12) = 286,48</b>

Si fa rilevare che il quantitativo massimo giornaliero deriva dalla sommatoria del quantitativo del rifiuto indifferenziato che perverrà a giorni alterni a cui si aggiungerà il quantitativo delle RR.DD. (carta, cartone, plastica, vetro e metalli); esso risulta superiore a quello conferito negli altri giorni, dato dalla sommatoria dei quantitativi del rifiuto organico, dei sovvalli e delle RR.DD. secche. Tale dato pari a 286,48 t/ die è inferiore al quantitativo di 363 t/die indicato nell'A.I.A. vigente.

L'impatto ambientale del nuovo ciclo produttivo sarà notevolmente migliorato, in quanto il quantitativo del rifiuto indifferenziato e sovvalli che stazionerà nell'impianto è circa la metà di quello lavorato nel passato (35.000 +10.000 = 45.000 t/a), il cui contenuto di frazione umida è molto basso; il rifiuto organico da raccolte differenziate (26.500t/a) permarrà per un periodo massimo 48 ore ed in cassoni a tenuta stagna e l'altra parte restante dedicata alle RR.DD. secche (19.385 t/a) ha bassa produzione di odori sgradevoli.

<b>Allegati alla presente scheda<sup>2</sup></b>	
...	Y...

<b>Eventuali commenti</b>

<sup>2</sup> - Allegare eventuali documenti ritenuti rilevanti dal proponente.